

Palafrizzoni/2. Lega contro Paganoni

«Cascina via Serassi nessuna speculazione»



Il capogruppo leghista Alberto Ribolla

BERGAMO - «Nessuna speculazione edilizia sulla cascina di proprietà comunale in via Serassi. Paganoni dorma sonni tranquilli». La Lega Nord replica così alla polemica sollevata da Simone Paganoni. Il consigliere della Lista Bruni lamentava il fatto che l'immobile verrà ceduto da Palazzo Frizzoni mentre avrebbe potuto essere trasformato in un museo della civiltà agricola bergamasca. Soprattutto Paganoni aveva attaccato la Lega Nord perché, a suo dire, avrebbe dovuto abbracciare una proposta che va nel segno della tutela delle tradizioni locali. Niente voto favorevole invece all'idea del museo agricolo dal carroccio durante il Consiglio comunale della scorsa settimana.

Il capogruppo in Consiglio della Lega, Alberto Ribolla, difende la propria posizione e attacca Paganoni: «Il consigliere Paganoni dovrebbe approfondire meglio le delibere che vengono discusse in Consiglio comunale. Eviterebbe di perdere il suo tempo in polemiche sterili e senza fondamento, che altro non fanno che distogliere l'attenzione da quelle che sono le reali esigenze di questa città. Paganoni accusa la Lega di non aver sostenuto la proposta di salvare l'ultima cascina in città e farne un museo, ma se avesse approfondito la delibera avrebbe evitato di sollevare una polemica assolutamente infondata: la cascina, infatti può essere alienata con diritto di prelazione al proprietario, il quale ha anche in essere con il Comune di Bergamo un contratto di affitto agrario che comprende i terreni. La cascina, quindi, è strumentale ai terreni e non è possibile separare il destino dei due beni». Dunque la cascina è e resterà, anche in caso di cessione al privato, la sede di attività agricola. In più, sottolinea l'esponente leghista, la vendita consentirà al Comune di fare cassa per circa 200mila euro in una complicata fase per le finanze di Palazzo Frizzoni. «Vorrei far notare al consigliere Paganoni - continua Ribolla - che non è stata variata la destinazione d'uso della cascina e che di conseguenza non vi sarà alcuna speculazione edilizia. Dorma dunque sonni tranquilli il nostro caro consigliere, nella speranza che la prossima volta, oltre a fare sopralluoghi e a scrivere ai giornali, possa approfondire meglio gli argomenti oggetto di discussione in Consiglio comunale».